

## ASSOCIAZIONE

Eseguiti tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ci troviamo sempre dinanzi alla dimostrazione per Dalcigno, e pare adesso che ci sarà d'uopo di farla, ma non si sa come si farà. Si dubita che la Turchia voglia sul serio consegnare Dalcigno ai Montenegrini, e che vada piuttosto studiando ancora il modo di non farlo. Riza pascia che doveva fare la consegna, abbandonò Dalcigno agli Albanesi, che dovrebbero essere cacciati colla forza. A Costantinopoli era accaduto un nuovo mutamento di Ministero; e tutti si domandavano che cosa significasse. Ma tutto in complesso ciò che succede a Costantinopoli ed in quello che resta dell'Impero ottomano si è, che esso si va disfacendo. La questione da sciogliersi è quella dell'eredità. Se le grandi potenze potessero accordarsi nell'idea di emancipare tutte le nazionalità della Turchia europea e di confederarle tra loro, sicché sapessero difendersi da sé, sarebbero tolte le cause delle guerre future tra loro medesime. Allora, ma allora soltanto, si potrebbe procedere d'accordo, dopo qualche retificazione di confini, al disarmo da certuni invocato ed alla soppressione delle barriere doganali, collegando così gli interessi delle Nazioni libere tutte propense alla pace. Ma, per arrivare a questo, c'è ancora molta strada da fare.

La Russia sembra tornata al suo raccoglimento, giacchè pensa a condurre le ferrovie anche nella Siberia. Essa guarda ora malvolentieri le dimostrazioni della Polonia suddita all'Austria, essendo in sospetto che si voglia agitare la sua parte della smembrata Nazione. Ma la politica del vicino non può andare troppo innanzi su questa via, dacchè provocando lo spirito di nazionalità in una parte dell'Impero, lo stesso sentimento lo si suscita in altre in antagonismo fra loro. Pur ora i Magiari bandiscono dalla loro Capitalé il teatro tedesco, ed i Croati pensano a premunirsi, ed apertamente lo dicono per la bocca del Bano, contro il Magiarista. Si crede, che questo medesimo antagonismo giovi alla conservazione dell'Impero; ma ciò non sarebbe vero, se non quando si avesse posto l'Italia in condizioni di poter essere davvero un alleato sincero, come sarebbe dell'Impero, e quando, eliminata ogni supremazia di alcune nazionalità, si unissero tutte quelle del Danubio in un largo federalismo. Allora potrebbero effettuarsi anche altri disegni vagheggiati dall'Impero, che non gli riusciranno col protettorato imperativo a cui aspira sopra le minori nazionalità della penisola dei Balcani.

A Vienna ci fanno con molte lusinghe una dolce violenza, perchè l'Italia entri nella lega austro-germanica; ma l'Italia farà molto meglio, se saprà stare sulle sue e non inimicarsi alcune potenze per entrare nei disegni di alcune altre.

La Germania sembra disposta a continuare nella sua politica commerciale, poichè ora Bismarck pensa a dirigerla personalmente. Nella Francia continua il pettigolezzo delle Congregazioni religiose, che ha già prodotto una crisi ministeriale. La agitazione irlandese continua più che mai e mantiene un difficile problema per l'Inghilterra.

\*\*

Oggi è il decimo anniversario della liberazione di Roma dal potere temporale, con che si è virtualmente compita l'unità d'Italia; e questo anniversario si celebra in tutte le nostre città. Ci è lecito quindi di rallegrarci che sieno passati dieci anni sopra questa anessione importantissima al Regno d'Italia, mentre più di venti ne passarono sopra quella della maggior parte del potere temporale, giacchè vent'anni prima il 18 settembre si combatté la battaglia di Castelfidardo, nella quale vennero sconfitti i mercenari del Papa.

La questione è passata per diverse fasi, come tutte le questioni più difficili, nelle quali si tratta di una grande innovazione alla quale si oppongono tradizioni antiche e i interessi presenti. Basti dire, che nel 1849 fu la Repubblica francese, allora presieduta dal Cavaignac, che volle essere principale restauratrice del temporale.

Nel 1859 l'anessione delle Romagne era già decisa; nel 1860 si fece quella delle Marche e dell'Umbria. Napoleone III aveva cercato una prima volta una soluzione diplomatica nel famoso opuscolo: *Le pape et le congrès*. Poi i suoi

intimi, come il Persigny, il Pietri, il principe Napoleone si accordarono in parecchi scritti da essi pubblicati a più riprese in una soluzione, diplomatica anch'essa, la quale, prima dei fatti del 1867 e lontani dal prevedere tanto il *jamais* del Rouher, quanto i fatti di Francia del 1870, poteva essere tenuta come un grande passo. Ed era di limitare l'asilo libero del pontefice ad uno spazio un poco più grande del Vaticano, quello cioè della Città Leonina, affatto separata dall'altra parte di Roma, e dove si avrebbe potuto portare tutti i generalati degli ordini religiosi e tutto quello che è direttamente attinente al patto spirituale.

La stessa Convenzione di settembre del 1864, la quale pattuiva l'allontanamento dei Francesi, era un passo non soltanto verso l'annessione di Roma all'Italia, ma anche verso la liberazione del Veneto, giacchè l'Inghilterra propugnò l'annessione del Veneto all'Italia anche a Vienna mediante lord Clarendon, tosto che i Francesi abbandonavano Roma; e per mostrare la convenienza d'un fatto, per il quale si faceva mediazione, rinunciò le isole Ionie alla Grecia.

Nel 1867 Napoleone avrebbe lasciato fare, se si avesse saputo fare, in modo cioè che scopia uno insurrezione popolare a Roma stessa, il Governo italiano vi fosse andato a prenderne possesso, per proteggere l'incolumità del papa e dei principi della Chiesa. Ma tutti sanno come andarono le cose, e che i Francesi avrebbero voluto fare di peggio all'Italia, se Napoleone non avesse messo per base della politica imperiale la conservazione di quello che rimaneva al papa e dell'unità d'Italia.

Gli avvenimenti del 1870 furono quelli che decisero la questione a nostro favore; ed il Governo italiano fece per lo appunto quello che gli si consigliava dai prudenti ed audaci ad un tempo; cioè di cogliere un'occasione, che lasciata passare allora poteva non presentarsi più.

Ora sono fatti questi sui quali non si ritorna; e se la Nazione italiana in tutto quello che fece dal 1848 al 1870 lottò per la sua esistenza, lotterebbe ancora per la vita, se mai interni, od esterni nemici pensassero ad una restaurazione del temporale.

È deplorevole, che il Clero italiano, subendo le influenze dei temporalisti e della stampa clericale ostile alla unità d'Italia, non abbia sentito in sè medesimo il coraggio di pronunciarsi per la Nazione, la quale su questo punto non patteggerà mai e non cederà mai. Così il primo a patirne è e sarà il Clero medesimo.

Per fare che facciano i temporalisti, la loro causa all'interno è perduta affatto. Contro di essi lavorano e lavoreranno sempre la stampa, la scuola e l'esercito. La Nazione legge la stampa liberale, mentre la temporalista è confinata alla setta, i di cui partigiani diminuiscono sempre più di numero. La scuola non crea di certo temporalisti, e piuttosto trasforma anche i figli di quelli che lo fossero e che sono pochissimi. L'esercito poi è fatto apposta per accomunare a tutta la popolazione, anche rustica, lo spirito nazionale, che è l'opposto appunto di quanto vorrebbero i temporalisti.

Ma anche quello che è accaduto e sta accadendo a Roma contribuisce a spodere gli ultimi avanzi del temporalismo, per quanto i vescovi facciano giurare ai parrochi di esserne i pro-pugnatori in perpetuo a danno vero della religione. La favola della prigionia del papa è ormai divenuta ridicola per tutti. Se lo sanno non soltanto i dugentomila Romani vecchi, ma i centomila nuovi, e tutte quelle centinaia di migliaia d'Italiani e stranieri, che visitano Roma. Vadano pure al Vaticano i pellegrini da tutto il mondo cattolico. Tornando a casa, essi portano delle cose un'opinione ben diversa da quella che avevano portata venendo. Poi a quest'ora Roma è innovata per metà; e quando si faranno (e vorremo che si facessero presto) le opere di rinsanamento dell'Agro Romano, la Roma del potere temporale si troverà tanto trasformata, che nessuno penserà più all'ultimo Principato ecclesiastico che aveva fino ai nostri tempi sopravvissuto. Quando una generazione, come quella che crebbe dal 1860 al 1880, ha già vissuto in condizioni tanto diverse da quelle, che erano già in Italia ed a Roma un'anomalia, essa non torna indietro, e meno ancora quella che segue, per la quale il potere temporale diventa storia antica. Per quanto sia pessimamente educato, come lo è adesso in Italia, anche il Clero dovrà accettare i sentimenti di tutta la Nazione, sotto pena di perdere altrimenti tutta la sua influenza morale su di essa, e di degenerare in una setta, come i sacerdoti del politeismo, che abbandonando la parte più civile delle città, mantengono i loro idoli nei pagi, donde la parola paganesimo. Ma ora anche i pagi s'inurbano

mercé l'uguaglianza nel diritto el anche l'esercito, che accoglie tutti i figli d'Italia come liberi cittadini.

È un rimasuglio dell'odio, che si aveva meritato nelle Romagne il governo del temporale, quel seguito di attentati contro l'esercito, che si fecero da ultimo nelle città di Forlì, Cesena, Faenza, Rimini, Sinigaglia, per la debolezza e tolleranza de' nostri governanti, a cui va unita la complicità col partito repubblicano. Speriamo, che l'eccesso del male sia esso medesimo un rimedio; e già lo vediamo dalle splendide dimostrazioni fatte all'esercito ed al Re in parecchie città d'Italia e segnatamente a Firenze. Questo, non è da dubitarsi, è il sentimento prevalente nella grande maggioranza della Nazione; ma conviene pensare, che i disordini tollerati a lungo producono in molti anche una tendenza alla reazione; cosa che assolutamente noi non vorremmo. Ma di tale fatto noi siamo stati testimoni più volte in molti paesi; e non volendo vederlo ripetersi in Italia, speriamo che il Governo stesso esca dalla sua apatia e comprenda che la maggiore tutela della libertà è la perfetta osservanza della legge. Rousseau notava, che sulle carezze della Repubblica di Bologna era scritta la parola *Libertas*; poichè non si gode libertà, se non mettendo a dovere tutti quelli che offendono le leggi, che un Popolo libero si dà.

Continua nelle diverse città la messa in scena delle rappresentazioni di quel grande comico, che è l'ex-deputato Bertani, sempre, secondo lui, leale, perchè giurando fedeltà al Re ed allo Stato, si ostina nel suo codinismo repubblicano.

Nell'assenza del Parlamento e coi ministri che si trovano d'ordinario in qualunque altro luogo fuori che nella sede del Governo, si parla sovente nella stampa di crisi ministeriale, di licenza da darsi ad alcuni ministri, di rimpasto del Ministero, per dargli una base parlamentare. Tutti si accorgono adunque, che questa base non l'ha. Ma dove trovarla questa base? Aspettiamo di vederlo.

## LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrispondenza).

I.

Taormina, 15 settembre 1880

Eccoci nella beata terra degli aranci e dei fichi d'India, del cielo splendido e del mare azzurro, degli uomini pronti e intelligenti. Io scrivo queste righe affacciato al verone della nostra stanza d'albergo (alla *Bella Veduta*) che prospetta l'Ionio, e tanta è la meraviglia che mi si desta nell'animo che non so donde cominciare. E pure devo sciogliere la mia promessa, e certo non farò come quell'ardito schiavo dell'antica Taormina (*Tauronum*) che, nella guerra servile, per non cadere in mano ai nemici, trattenne il fato fino a morirne. Io consegno il mio fato a questa carta, destinata a correre fino a voi a traverso tutta l'Italia, e comincio in povero stile la mia cicatola.

Che vi piaccia dire che noi siamo rappresentanti del Friuli in Sicilia, o che abbiamo la rappresentanza della Sezione Friulana del Club Alpino Italiano al Congresso Alpino di Catania, la cosa torna al medesimo. Noi siamo qui a portare nell'isola il saluto dei fratelli friulani, alpinisti e non alpinisti. Per venire fin qua abbiamo percorsa la via dell'Adriatico, varcato l'Appennino tra Foggia e Napoli, e navigato il mare tra Napoli e Messina. Le prime modeste prove del nostro (*eh!* quanto diverso) valore alpinistico le abbiamo fatte in Ancona, dove fummo sulle piccole alture che coronano la bella regina delle Marche. Scesi in città, ci fu dato ammirarne la gaiezza, e guardando ai costumi ci piace lo scialetto nero, onde le donne del popolo usano far cornice al volto energico ed espressivo, ed il modo che hanno le Rebucche del luogo di riportare le anfore piene di aqua appoggiandole a un dei fianchi e cingendole col braccio. Poi fummo a visitare i lavori del porto, i quali si deve dire pur troppo che se furono destinati ad accrescerne il movimento, questo desiderio non ebbe effetto, tanto è povera colà la vita marittima, posta al confronto, non dico con quella dei porti principali, ma di molti secondari del regno. Potrebbe divenire il porto militare dell'Adriatico, ma non ha ancora le condizioni nemmeno da ciò.

La via ci sospinge, né possiamo sciogliere il voto alla casa per aria (come il ponte della ferrovia oltre Resiutta) di Loreto, né interpretare sul luogo l'*Ode a Silvia* o le *Ricordanze* di Giacomo Leopardi; e correndo la costa adriatica tutta popolata di modeste baracche pei bagnanti si giunge a Pescara, rimpiangendo di dover rimettere ad' altro tempo la visita dell'Aquila

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

abruzzese e la vista del Gran Sasso, e da Pescara arriviamo a Foggia in mezzo al desolato e malsano Tavoliere, che aspetta il suo farmaco in non so che progetto di legge. Foggia è città pulita, abitata da molti galantuomini, sinonimo di ricchi, che si fanno trascinare da pariglie di cavalli di non alta statura su *landau* appariscenti, e accorrono le domeniche a udire la musica nel pubblico giardino, i cui alberi crescono in virtù di alquanto terreno vegetale che riempie i ponzetti su cui sono piantati.

Dei tre passaggi che fa la ferrovia a traverso gli Appennini, il meridionale tra Foggia e Napoli è meno imponente del settentrionale tra Bologna e Pistoia, ma molto meno monotono del centrale tra Ancona e Roma. I paesi che noi transitiamo, ricchi di viti e di grano, potrebbero dare tutto quello che loro chiedesse la mano perseverante dell'uomo. Il contentarsi del proprio stato può piacere agli inerti, ma toglie alle forze collettive di raccogliersi insieme per maggior utile e per la grandezza propria e della nazione. La virtù pubblica e privata non consiste già nel non avere bisogni, bensì nel poterne far senza all'occasione. Ma bando alle prediche; e chi potrebbe avere di queste malinconie all'avvicinarsi di Partenope, *dolce sirena, piena di dolcezza* a vederla e ad udirla? Se non che, nel timore che ci scemino le forze, che dobbiamo serbare intatte per altre imprese, noi fuggiamo subito da Napoli, imbarcandoci per Messina sopra l'*Americo Vespucci* della Società I. e V. Florio & Comp. A bordo, ci troviamo in lieta compagnia, giacchè, senza darsi la posta, ben venti alpinisti convennero pel Congresso da varie parti d'Italia. Non li nominerò tutti, ma fra le persone più illustri havvi il senatore prof. Cremona e il padre Denza.

Il mare è abbastanza tranquillo, ma il caldo impedisce il dormire o lo converte in un torpore molesto, da cui ci si libera col recarsi in coperta a respirar l'aria fresca. E questo è il meglio, che nessuno vorrebbe non assistere allo spettacolo dello Stromboli, intermittente faro naturale, e si desidera vedere avvicinarsi sempre più le coste di Calabria e di Sicilia e imboccare il Faro, e notarne i villaggi, e osservar tutto, anche nella certezza di dovere, in questo secolo positivo, sacrificare la favola alla realtà, e veder trasformata Scilla in un ameno villaggio e Cariddi ridotto alle modeste proporzioni di un vortice che si può comodamente sfuggire, esegendo ivi il canale largo ben tredici chilometri.

Mirabile è l'ingresso a Messina, sebbene la città non si addossi tutta sul monte. Questo si è un porto di primo ordine e vi serve la più grande attività; questa è una città superiore, e molto, alla sua fama, per la politezza delle sue larghe strade principali, per alcuni begli edifici, per una nobile aspirazione a migliorarsi sempre più.

Ma noi non vi ci fermiamo che poche ore, perchè il sul tamburo, si fa il progetto di recarci tutti gli alpinisti a dormire a Taormina, dove arrivammo alle 3 pom. di ieri. Per un buon sentiero, dalla stazione di Giardini, ciinalziamo a 150 metri, dove appunto stà la piccola città che una volta contava (ma badate che la statistica è arte moderna e non mi fo garante del numero preciso), più di centomila abitanti. E qui bisogna che sappiate che, se siamo venuti in Sicilia, avemmo in animo di maritare l'alpinismo all'archeologia, e non ci possono passare inavvertite le numerosissime antichità greche, romane e saracene che vi si trovano, anzi talvolta ci rechiamo apposta a visitarle. Però ammiriamo in Taormina molti monumenti, fra i quali primeggia il teatro greco magnifico, dai cui avanzi ben conservati si contempla l'Ionio: dalla riva di questo mare grado a grado si innalza l'Etna, gigantesco vulcano che dovrà nei prossimi giorni destare la nostra curiosità ed esercitare la pazienza. Ma chi la fa l'aspetta, dice il proverbio, ed è ben giusto ch'io mi aspetti una tal pena, se ho preso di dar noia, con questa prima tirata, ai lettori del *Gior. d. Fine.* Tutto vostro

G. OCCIONI-BONAFFONI

## ITALIA

Roma. L'on. Magliani, ministro delle finanze, chiede, nel bilancio della spesa, l'autorizzazione all'aumento d'un altro milione per i nuovi organici da ripartirsi fra i singoli ministeri.

Il Bersaglieri afferma che, nell'ottobre prossimo, giungerà a Napoli Enrico Rothefort. Perciò quello autorità avrebbero preso alcune misure, ammonendo gli internazionalisti.

CORRIERE UDIENSE

**Francia.** La Magdeburger Zeitung pubblica le informazioni seguite da Parigi che assicura venire da fonti autentiche: "Un accordo si è effettuato in questi ultimi giorni, fra il gabinetto francese e l'inglese, per l'intermediario di sir Dilche e di Challemel Lacoar, il quale agisce secondo istruzioni convenute fra Gambetta e Freycinet. Gli altri gabinetti conoscono il fatto di questo accordo, ma essi non possono che sospettarne le condizioni. Secondo la versione la più divulgata, la Francia prometterebbe il suo appoggio diplomatico ai tentativi anglo-russi tendenti ad indebolire la posizione dell'Austria sul Danubio e per suscitare un movimento rivoluzionario in Bulgaria; ma l'azione diplomatica comune comincierebbe nella questione greca, dove le tre potenze agirebbero come potenze protettrici della Grecia."

**Russia.** Il Herold di Pietroburgo racconta alcuni fatti importantissimi, i quali però sembrano aver bisogno di particolare conferma. Già quattro mesi or sono era stato arrestato alla stazione di Pietroburgo un sconosciuto, il quale aveva destato dei sospetti, col regalare una fortissima mancia al facchino di piazza che gli aveva portato il bagaglio. Il baule sequestrato conteneva una grande quantità di materie esplosive, proclami rivoluzionari e scritti proibiti. Fino a quattordici giorni sono, l'arrestato rifiutò di dare qualsiasi risposta ai ripetuti interrogatori ai quali venne sottoposto. Ad un tratto però egli chiese di comunicare coi giudici, e fece le più larghe rivelazioni, nominando i principali capi dei nihilisti e spiegando tutta l'organizzazione della congiura e la provenienza dei mezzi pecuniori adoperati. Vuolsi che il detenuto abbia pure forniti i più ampi particolari circa l'attentato del Palazzo d'inverno, così che dopo il suo principale autore poté tosto essere arrestato. Aggiunge il Herold che, dopo aver fatto queste confessioni, il detenuto si è appiccato nel carcere lasciando una lettera in cui si dice che la cagione del suo suicidio è da attribuirsi al pentimento d'aver traditi i suoi complici.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 75) contiene:**

915. **Manifesto.** Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo avvisa che vari oggetti appartenenti al processo contro Tolazzi Martino di Dordola, definito nel 1870, e al processo contro ignoti, per furto commesso in Chiusaforte nel settembre 1864, già definiti, oggetti esistenti nell'ufficio di quella cancelleria, saranno custoditi per un anno, dopo il quale se non si presenterà alcuno per reclamarli saranno venduti all'asta pubblica e il prezzo resterà a disposizione del proprietario.

916. **Avviso di concorso.** presso il Municipio di Codroipo.

917. **Avviso per vendita coatta d'immobili.** L'Esattore di Paluzza fa noto che il 2 novembre p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

918. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Quaglia Andrea mancato a vivi in Pordenone, fu accettata col beneficio dell'inventario dalle di lui sorelle maggiori, e dal di lui nipote minore a mezzo del di lui tutore L. Corsetto.

(Continua)

**Consiglio Comunale.** Nella tornata del 18 corr. il Consiglio Comunale ha approvato le condizioni stipulate con i signori Bulfon, Burghart e Mazzatti, coi signori Dorta, co. Codroipo e Groppero e col Rev. Capitolo dei Canonici della Metropolitana di Udine, ed ha autorizzata la Giunta a procedere alla stipulazione dei definitivi contratti allo scopo di effettuare il trasporto della Roggia al di là della nuova strada di circonvallazione indicata nel Piano regolatore approvato dal Consiglio, ed a predisporre l'esecuzione di quella parte del Piano suddetto che è di fronte alla Stazione e che abbraccia le strade tra Pecoraro e Bulfon e lungo la Roggia tra Ottelio e Muzzati, nonché del tratto della strada di circonvallazione che si distende dalla braida Ottelio alla Porta d'Aquileia;

ha sospesa ogni deliberazione relativamente alla proposta di costruire un lazaretto, incaricando la Giunta a provvedere d'urgenza e quindi presentare concrete proposte per un lazaretto stabile con concorso nella spesa del Governo e della Provincia;

In seduta segreta ha accordato un sussidio ad un impiegato municipale.

**Il 20 settembre.** Ricorrendo quest'oggi il decimo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale alle ore 7 pom. i seguenti pezzi di musica:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Emma d'Antiochia » Mercadante
3. Walzer « Il Telefono » Heihmann
4. Duetto nell'op. « Attila » Verdi
5. Finale « Lucia di Lammermoor » Donizetti
6. Polka N. N.

La bandiera nazionale si vede oggi spiegata in vari punti della Città.

Anche in Provincia si prende parte, col sentimento almeno, a questa festa. Prova ne sia la seguente lettera:

Roma! Sogno eterno degli italiani. Roma!

mèta fissa, perenne, ardente di quel prode dei prodi che vive solitario sullo scoglio di Caprera!

Per te, o Roma, quanto sangue versato, e quanti martiri da Ciceruacchio ai caduti di Porta Pia.

Dieci anni or sono spezzavi al fine i ceppi cui tenevate avviata il bieco governo dei Papi.

Il mondo stupito applaudi! Noi figli d'Italia con tanto entusiasmo accogliemmo te, antica signora del mondo, che, all'ultimo rantolo dell'agonizzante governo papale, iniziavi un'era nuova di civiltà e di progresso. Oggi, con non minore entusiasmo, salutiamo il decimo anniversario della tua liberazione.

Codroipo, 20 settembre 1880.

VERITAS.

**Impianto presso i Comuni dei ruoli della milizia territoriale per gli uomini alla 2<sup>a</sup> categoria.** Il Ministero della guerra con dispaccio 8 corr. n. 1879 ha ordinato che da tutti i Comuni sia posto mano alla formazione dei ruoli della milizia territoriale per gli uomini ascritti alla 2<sup>a</sup> categoria, per modo che tali ruoli possano nel più breve termine possibile essere compiuti, e che in conformità di quanto fu praticato per quelli di 1<sup>a</sup> categoria siano di mano in mano trasmessi ai Comandanti dei Distretti per la necessaria verifica. La R. Prefettura ha pregato quindi i signori Sindaci della Provincia a corrispondere con tutta sollecitudine agli ordini ministeriali, di guisa che al più tardi per il giorno 20 ottobre p. v. i ruoli in parola possano essere spediti al Comando del Distretto militare di questa Provincia per la prescritta revisione.

**Circolo artistico udinese.** Elenco delle opere artistiche messe a disposizione del Circolo artistico Udinese.

Marco Bardusco, una raccolta di gessi di vario stile.

Bergagna Giacomo, Storia Veneta del Gatteri illustrata, un volume. Dante illustrato del Doré, 3 volumi. L'album di Rafaello. Il fregio di Gallo Romano. Il fiore della pittura veneta. L'Apiaiana. 5 volumi. Fotografie.

Beretta Fabio. Storia della pittura italiana del Lanzi, 4 volumi. Rafaello Menges: Scritti sulle belle arti 2 volumi.

Conti Pietro. Raccolta di gessi di vario stile.

Del Puppo dott. Giovanni. Storia della vita e delle opere di Giulio Pippi Romano di Carlo d'Arco con tavole rappresentanti affreschi e archeitettura.

Majer prof. Giovanni. Ricordi di architettura orientale del prof. Castellazzi. Album Guida Arti e mestieri. Il tabernacolo della Madonna D'Orsanicchia di Andrea Orgagna, 15 tavole. Pinacoteca della R. Accademia di belle arti in Venezia del Zanotto, 2 vol.

Scala ing. cav. Andrea. Nouvelles Annales de la construction Opperman Architektonisches skizzen. Ruch. Les Constructions en briques, Louis Degen. Parallelle des théâtres modernes de l'Europe, t. India, di Luigi Rousselet.

Scala Angelo. Storia delle arti belle, del Raffaello. Due gessi dello stile del rinascimento.

**Biblioteca civica di Udine.** La Biblioteca resterà chiusa per il riordinamento e ripolimento dal 20 corr. al 15 ottobre p. v. come è prescritto dal suo regolamento.

L'Ass. Bibliotecario, G. Missio.

**In risposta all'articolo** contenuto nel Giornale di Udine del 13 corr. firmato un sedicente bovaro, io sottoscritto, essendomi più volte e ad ogni occasione informato dai migliori tenetari di bergamine del milanese e del lodigiano in qual modo si provvedano di vacche Schwitz, di rimpiazzamento, e avendo del pari interpellato allevatori pavesi e della Lomellina dove comperino le vacche e tori Schwitz per allevamento, tutti concordemente mi dichiararono che da molti anni hanno adottato il sistema di provvedersi a mezzo di un negoziante di Milano-Lodi, saldo, onesto e distinto conoscitore, il quale garantisce loro gli animali.

Io rispetto assai i proprietari delle bergamine, milanesi e lodigiani, come pure gli allevatori pavesi e della Lomellina, di cui potrei citare qui una serie di nomi, essendo gente che conoscono molto bene il loro tornaconto, e perciò proposi alla Commissione questo modo di acquisto per tori Schwitz, e proposi ciò che farei per me stesso. Del resto, chi ha qualche buona idea da suggerire per miglioramento della razza bovina, scriva alla Commissione, che ben volenteri approfitterà delle cognizioni di tutti, e riscontrerà ogni volta saprà a chi può dirigere la risposta.

Io poi dichiaro che, d'ora innanzi, non risponderò ad altri articoli che non portino una firma.

Udine 17 settembre 1880.

FABIO CERNAZAI.

**Nello sfondamento della chiesa in borgo Cossignacco** pare che l'impresa costruttrice non sia responsabile dell'accaduto.

**Alla pesca di beneficenza** tenuta ieri in Cividale ci fu molto concorso, anche di persone venute da oltre il confine. Ci congratuliamo colla Commissione ordinatrice, che aveva disposto le cose veramente a modo, dell'esito brillante di questa filantropia festa.

**Fatterello curioso.** Di questi giorni un fatterello curioso ha messo in curiosità tutto il villaggio di Prata. Una signora di Treviso elegantemente vestita, si portava l'altro giorno al cimitero vecchio di Prata allo scopo, com'ella

disse, di riavvenire un tesoro nascosto. Il sindaco sig. Ernesto Brunetta, con quello zelo che lo distingue, partecipava tosto la cosa ai reali carabinieri. Questi, interrogata la donna, intesero come un detenuto avesse svelato il segreto che in quella località c'era nascosto del denaro di furtiva provenienza.

Informato della cosa, il R. Procuratore del Re di Treviso, vi mandava immediatamente sul sito il delegato di Pubblica Sicurezza assieme alla predetta Signora per fare le dovute investigazioni.

Ma parturiunt montes, nasceretur ridiculus mus. Negli scavi praticati chi guadagnò, non fu che la scienza geologica, perchè si è constatato che il territorio di Prata non è un terreno aurifero. (Tagliamento).

**Lo stato sanitario dei cavalli** a Tolmezzo è buonissimo, e, dopo i cinque casi di tifo in cavalli d'uno stesso proprietario, non si lamentò alcun caso nuovo di tale malattia. Avvennero invece alcuni casi a Villa Santina. In pochi giorni morirono quattro cavalli e in alcuno di questi sembra si fosse presentata realmente la forma tifoide. Mancando però sul posto un veterinario, il giudizio non può dirsi assoluto. L'autorità prese i provvedimenti voluti.

**Teatro Nazionale.** Le due ultime rappresentazioni date dalla Compagnia drammatica Carrara, nella quale recita la Esterina Moni, la già celebre prima donna in diminutivo, sono state assai frequentate, e molti e generali furono gli applausi diretti specialmente alla piccola attrice. In risposta al suo gentil Addio, noi le auguriamo che alla bella aurora con cui s'è iniziata la sua carriera drammatica corrisponda uno splendido meriggio.

**Birraria - Ristoratore Dreher.** Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'op. « Zaupa » — 4. Mazurka — 5. Terzetto « Lombardi » — 6. Duetto « Trovatore » — 7. Cattina « Barbiere di Siviglia » — 8. Valtz — 9. Galopp.

**Ringraziamento.** I sottoscritti commossi ringraziano tutti gli amici e conoscenti che concorsero ai funebri od in altro modo a lenire l'irreparabile perdita del loro tanto amato unico figlio Gino.

LUIGI e MARIA FEROSA

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 12 al 18 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 7

» morti 1 » —

Esposi 1 » — Totale N. 20

Morti a domicilio.

Otilia Del Negro di Giov. Batt. d'anni 7 — Oliva Brandolini Gri su Pietro d'anni 35 conta dina — Caterina Papparot di Celestino di giorni 18 — Domenico Vizzotti su Antonio di anni 73 facchino — Giacomo Buoncompagno su Francesco d'anni 89 lustra stivali — Pacifico Marinoli su Gaetano d'anni 1 e mesi 8 — Anna Gondolo su Bortolo d'anni 61 serva — Valentino Liccaro su Valentino d'anni 74 sacerdote — Olga Cavalcante di mesi 3 — Antonio Bulfone di Angelo d'anni 3 — Luigi Marini di Giovanni di mesi 7 — Gino Perosa di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Alberto Fluminiani di Giovanni d'anni 12 — Antonio Avogadro su Antonio d'anni 51 comisionario — Maria Biasutti-Conaus su Pietro d'anni 49 lavandaia — Domenico Ferro su Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Giov. Batt. Battistoni di Luigi d'anni 17 conciappelli — Elisabetta Visintini su Michele d'anni 70 contadina — Carlo Kreuzer su Giovanni d'anni 50 sarto.

Morti all'Ospitale Militare.

Ottavio Vinattieri di Luigi d'anni 23 soldato nel 48° fanteria — Vincenzo Sonagore di Giovanni d'anni 21 soldato nel 30° Distretto militare. Totale 21 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Augusto Verza agente di commercio con Luija Mauro maestra comunale — Tito Benetti impiegato daziario con Anna Pelizzo agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi Berta capitano di cavalleria con Irene Czilchert possidente.

Gino Perosa.

Era un bambino bello che rassomigliava a quei stupendi putti dipinti dal Tiziano o scolpiti dal divino Michelangelo.

Appena dischiusi gli occhi alla luce teneva lo sguardo fisso nel cielo e l'errante sorriso delle sue labbra sembrava esprimesse: « non sono per la terra ».

In brevi giorni le guancie gli si scolorarono, un subito maleore l'incise, né valsero a vincere le affettuose cure e le lacrime della mamma, né i trovati della scienza medica — perchè la triste Parca dei sepolcri l'aveva dannato a morire.

Nelle prime ore del sabbato 18 andante e avanti che il sole sorgesse a irradiare la terra con uno sconfinato oceano di luce — Gino, mentre sembrava che traquillamente dormisse, cheto cheto s'aveva involto e divenuto spirto etereo si innalzò alle sfere celesti per bessi nel supremo bacio di Dio.

Ora il babbo e la mamma sua sconsolati piangono sulla fredda pietra che rinserra il loro bambino, ed esso frattanto vede l'orlo d'intorno e li accarezza o parlando ad essi l'eloquente linguaggio del cuore, li conforta a vincere l'ambascia che li opprime e col dittino mostrando il Cielo ove esso ha risplendent sogno dice loro: « Vi attendo lassù ».

Udine, 20 settembre 1880.

C.

## PATTI VARII

**Avviso di Concorso.** Il Ministero dell'interno ha pubblicato il seguente avviso di concorso ai posti di allievo di 1<sup>a</sup> categoria negli impieghi dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Essendo vacanti alcuni posti di allievo di 1<sup>a</sup> categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, si avverte coloro che volessero concorrervi, che dovranno presentare, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, la loro domanda in carta da bollo diretta al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo. Alla domanda dovranno unire i seguenti documenti:

1. Il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università del Regno;
2. La fede di nascita, di cui risultò che hanno compiuto gli anni 20 e non oltrepassato i 30;
3. Il certificato comprovante di avere soddisfatto agli obblighi della leva;
4. L'estratto del casellario giudiziale, dal quale risultò che non subirono condanne, né criminali, né reazionali;
5. Il certificato di buona condotta;
6. Il certificato medico che li dichiari di sana e robusta costituzione, esenti da imperfezioni e difetti fisici;
7. La dichiarazione di sottopersi per un anno all'allontanato gratuito presso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza

schio, senza pericolo, senza pagare dazio alcuno, se per gli orologi è assai rilevante.

**Contro gli usurari.** Ha fatto molta sensazione, a quanto annunciano i giornali vienesi, sentenza emanata dal tribunale di Olmütz contro l'usurario Svoboda, il quale è considerato una delle più voraci arpie che ha dissanguato la gente di campagna in mille guise. Il processo è durato cinque giorni. I giurati risposero affermativamente a tutte le domande. Lo usurba venne condannato a 8 anni di carcere la moglie a 18 mesi.

**Albero che avvelena il vento.** Chardin attende ch'è esista in Persia un arboscello che avvelena il vento, cioè a dire che il vento passando al di sopra di codesti arbusti, ne prenda la qualità velenosa. I Persiani danno a tali arbusti un nome che significa appunto *erba che avvelena il vento*.

**Per l'occasione del millennio di Virilio.** che cadrà nel settembre 1882, a Mantova avrebbe in animo di aprire una pubblica sottoscrizione, facendo appello non solo all'Italia, ma ai maggiori centri del mondo civile, per erigere un grandioso monumento al seminario poeta, qualora la nobile idea fosse concordata dai successori, organizzerebbero, in detta circostanza, feste speciali a maggior lustro e decoro della solennità.

**La statistica sulle fabbriche.** Dal ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, è stata compilata la statistica delle fabbriche di spirito, di birra, di acque gazose, di zucchero, di cicoria preparata e di polveri piriche, e delle tasse relative dal 1 gennaio al 30 aprile 1880.

Questa statistica contiene le fabbriche di spirito di prima categoria con l'indicazione del prodotto ottenuto e della tassa liquidata; le fabbriche di spirito di seconda categoria, colla indicazione dei lambicchi destinati alla rettificazione e alla trasformazione dello spirito e del numero dei proprietari che distillarono in esenzione di tassa; le fabbriche di spirito, di prima seconda categoria, con l'indicazione della tassa liquidata; le fabbriche di birra coll'indicazione del prodotto ottenuto e della tassa riscossa; le fabbriche di zucchero coll'indicazione del prodotto e della tassa come sopra; le fabbriche di cicoria colla medesima indicazione; le fabbriche di polveri piriche con l'indicazione della tassa riscossa; le somme liquidate, riscosse e versate in tesoreria a confronto con quelle riscosse e versate nel primo quadrimestre 1879, ed in ultimo la quantità di spirito e di birra esportata la corrispondente tassa liquidata per la restituzione.

Di tutte queste indicazioni quella che più specialmente merita di essere rilevata è quella che riguarda il confronto fra le somme riscosse e versate in tesoreria nel primo quadrimestre 1880 1879.

Diffatti risulta da essa che il totale generale incassato dallo Stato per le surriserte produzioni ascese nel primo quadrimestre del 1879 a lire 1.203.718 80; mentre in quello del 1880 ammontò a lire 1.835.212 09, e per conseguenza una differenza in più per il quadrimestre di quest'anno di lire 631.493 39.

## COBRIERE DEL MATTINO

Roma 19. Si annuncia prossimo il collocamento a riposo di parecchi ufficiali superiori, in seguito al modo con cui furono condotte le grandi manovre in Toscana.

E' insussistente la notizia data da certi giornali tedeschi, che Gambetta abbia scritto una lettera di grande importanza politica a Cairoli.

Il ministro guardasigilli, onor. Villa, ha effettuato un movimento nell'alto personale del ministero della giustizia. Cinque capi sezione furono collocati a riposo, furono promossi due capiseczione e capidivisione e parecchi segretarii a capiseczione.

Ignorasi il giorno preciso in cui avrà luogo la dimostrazione navale. Si conferma che le struzioni date all'ammiraglio francese, circa ai mezzi dell'azione, sieno diverse da quelle date agli ammiragli delle altre potenze. (Adriatico)

Arzignano 19. E avvenuto un deragliamento sulla linea di tramway Vicenza-Valdagno Arzignano al ponte di Gua. Sono morti il macchinista ed un bambino. I feriti non sono molti, né alcuno gravemente.

Bologna 19. Oggi la Commissione ordinatrice bolognese spediti a tutte le Società di mutuo soccorso italiane una circolare d'invito al Congresso nazionale in Bologna nei giorni 31 ottobre, 1, 2, 3 novembre, per trattare sui progetti di legge sulla personalità giuridica e sulla cassa pensioni. (G. di Ven.)

Roma 19. La festa per la ricorrenza del decimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma cominciò ieri sera. La città era animatissima. Il romore dello sparo dei petardi e dei mortaretti era assordante. Oggi questi spari continuaron incessanti. La città è festante.

Roma 19. L'odierna *Capitale* pubblica una lettera vivacissima del generale Garibaldi sulla nostra situazione politica. Fu molto osservato che egli si seghia con grande violenza contro il modo col quale il governo ha condotto la nostra politica estera e la trova assolutamente contraria ai veri bisogni dell'Italia ed ai grandi principi che essa deve rappresentare nel mondo. (Gazz. d'Italia).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 17. La *Gazzetta del Nord* desidera che la stampa tedesca cessi di discutere l'attitudine del governatore dell'Alsazia-Lorena in questo momento in cui crede che la Francia abbandonò la politica di rivincita. Simili discussioni dei giornali tedeschi sono tali da compromettere gli interessi della Germania, e della pace generale.

**Parigi** 17. In una lettera, Waddington protesta contro le vessazioni di Warnbuhler, dichiara formalmente che durante il suo ministero non fuvi fra la Russia e la Francia né la proposta d'un'alleanza, né il progetto di un trattato.

**Parigi** 17. Le voci di crisi ministeriale sono smentite. Il consiglio dei Ministri non prese nessuna decisione riguardo all'esecuzione dei decreti nelle congregazioni.

**Parigi** 18. Confermarsi il mantenimento dello *statu quo* fino alla decisione del Tribunale sui conflitti. Secondo il *Rappel*, la circolare si manderà alle congregazioni intimando di sottomettersi alle leggi nelle condizioni dei decreti del 29 marzo. Grevy è ripartito questa mattina per Jura. E inesatto che Riza sia stato ucciso; la Lega però lo condannò a morte.

**Parigi** 18. I ministri dell'Interno, della Giustizia e della Guerra diedero le loro dimissioni. Il Consiglio dei ministri fu convocato all'Eliseo sotto la presidenza di Grevy.

**Ragusa** 18. Ottomila albanesi occuparono Dulcigno e la fortezza e scacciarono due battaglioni di guarnigione. Riza pascià, non avendo ordine di combattere, si ritirò a Goriza.

**Ragusa** 18. I consoli partono per Scutari. La popolazione in preda al timore è agitatissima.

**Mosca** 18. Vennero arrestati parecchi nihilisti trovati in possesso di giornali proibiti e di corrispondenze compromettenti.

**Vienna** 18. La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro: Seimila Montenegrini, con tre batterie di montagna ed una di grosso calibro, sono pronti, presso Suterman, al di sopra di Antivari, a marciare verso Dulcigno, tosto che sia in vista la flotta europea.

I campi trincerati degli Albanesi sulle alture di Mazura trovansi a tiro della flotta. In Dulcigno comanda Ibraym bey.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi** 18. Al Consiglio assistevano tutti i ministri, anche i dimissionari. L'accordo fu stabilito. Grevy ritornerà domani al Jura. L'*Officier* pubblicherà domani una lettera di Constans indirizzata ai tre arcivescovi che si incaricarono di trasmettere la dichiarazione delle Congregazioni. La lettera dirà che la dichiarazione non può tener luogo della domanda di autorizzazione prescritta dai Decreti del 29 marzo.

**Parigi** 19. L'*Officier* pubblica una circolare di Constans in cui si dice che il Governo prende volentieri atto della manifestazione delle Congregazioni di respingere qualsiasi responsabilità coi partiti politici. Ma circa la speranza espressa che il Governo le lasci continuare nella loro opera, la circolare osserva che il secondo Decreto del 28 marzo tende precisamente a porre un fine allo stato di tolleranza da esse richiesto per sostituirvi il ritorno della legalità.

**Parigi** 19. La crisi è ricominciata in causa delle divergenze fra Freycinet e Constans per l'applicazione dei Decreti. Freycinet diede la dimissione che fu accettata. Grevy fece chiamare Constans, Cazot e Farre. Freycinet indirizzò a Grevy una lettera in cui dice che l'accordo d'ieri fra i ministri non potrebbe durare a causa delle divergenze fra lui e i suoi colleghi nemmeno a costo di mutue concessioni. Tale stato prolungandosi danneggierebbe gli interessi della pace del paese, quindi crede dimettersi.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** Torino 18 settembre. Nei grani mancano le vendite; i detentori mantengono sostenute le loro domande che i compratori non vogliono accettare; i prezzi si mantengono stazionari; la meliga per mancanza di merce disponibile è aumentata di lire 2 al quintale; se il tempo continuerà bello per qualche giorno i prezzi ritorneranno a ribassare; segala più sostenuta con qualche domanda, aveva stazionaria con pochi affari; il riso è più offerto, mancano le domande.

**Sete.** Torino 18 settembre. Il risveglio atteso in questo mese, non si spiegò pur troppo che per le Struse, le quali ritornarono ai prezzi di lire 14 a 14 50, che da nominali divennero reali.

Per le greggie, qualche ricerca in capi anodati tondi, e per gli organzini trattative avviate ma inconcludibili per differenze di 1 a 2 lire al chilo nei prezzi. La tenacia della fabbrica nelle sue basse offerte, dimostra come la speculazione continua a lasciare libero il campo.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 settembre

Frumeto	(all'ettol.)	it. L. 10,- a L. 0,55
Granoturco	>	16,35 > 17,-
Segala	>	15,31 > 16,-
Lupini	>	10,- > 10,75
Spelta	>	- - > - -
Miglio	>	- - > - -
Avena	>	9,- > - -
Saraceno	>	- - > - -

Fagioli alpighiani	>	- - >
> di pianura	>	- - >
Orzo pilato	>	23,- >
> da pilare	>	- - >
Mistura	>	- - >
Lenti	>	- - >
Sorgorosso	>	9,- >
Castagne	>	- - >

## Notizie di Borsa.

VIENEZIA 18 settembre  
Effetti pubblici e industriali: Rend. 500 god. 1 genn. 1881, da 92,35 a 92,45; Rendita 500 luglio 1881, da 94,60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —  
Cambi: Olanda 3,- ; Germania, 4, da 134,60 a 135,- France, 3, da 110,- a 110,30; Londra; 3, da 27,76 a 27,80; Svizzera, 3 1/2 da 109,90 a 110,20; Vienna e Trieste, 4, da 234,25 a 234,50.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22,10 a 22,12; Banconote austriache da 234,25 a 234,75; Fiorini austriaci d'argento da 1,- a 2,35,-.

LONDRA 17 settembre  
Cons. Inglese 97 13/16; a -- - - ; Rend. ital. 85 1/2 a -- - - Spagn. 19 7,8 a -- - - Rend. turca 9 3/8 a - -

TRIESTE 17 settembre		
Zecchini imperiali	fior.	- - -
Da 20 franchi	"	9,42 - 9,43
Sovrane inglesi	"	- - -
B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58,05 - 58,15
B. Note Ital. (Carta monelata) per 100 Lire	"	42,65 - 42,70

BERLINO 18 settembre  
Austriache 485,80; Lombarde 141,50 Mobiliare 492,- Rendita ital. 85,10

PARIGI 18 settembre  
Rend. franc. 3,00; 85,52; id. 5 00, 119,02; -- Italiano 5 00; 85,80. Az. ferrovie lom.-venete 183; id. Romane 145; Ferr. V. E. 273; Obblig. lomb.-ven. --; id. Romane 347; Cambio su Londra 25,37; id. Italia 9 3,8 Cons. Ingl. 97,81; Lotti 40,--

VIENNA 18 settembre  
Mobiliare 286,20; Lombarde 82,50. Banca anglo-aust. 1; Ferr. dello Stato 285,0; Az. Banca 820; Pezzi da 29 L. 9,4-12; Argento --; Cambio su Parigi 48,55; id. su Londra 118,10; Rendita aust. nuova 73,35.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Lotto pubblico

Estrazione dell'18 settembre 1880.

Venezia	30	86	39	18	29
Bari	56	27	32	19	20
Firenze	76	56	16	12	33
Milano	11	86	25	33	69
Napoli	48	71	33	69	87
Palermo	73	71	7	9	39
Roma	51	76	79	73	82
Torino	79	31	68	78	8

## Reale Compagnia Italiana

## DI ASSICURAZIONI GENERALI sulla

## VITA DELL'UOMO

Capitale di garanzia L. 16.000.000  
Assicur. proposte alla Compagnia > 78.004.000  
accettate dalla Compagnia > 70.489.200  
Pagamenti fatti agli Assicurati > 4.545.000

## Dotazioni.

(Esempio) X per una fanciulla di mesi 2 pagando per una sola volta lire 5000 riceverà dalla Compagnia dopo 20 anni, se la fanciulla vive lire 20.092, più gli utili. Si può assicurare la somma versata in caso di morte della fanciulla e stabilire premi annui.

## Assicurazione mista.

(Esempio) X d'anni 25 pagando lire 338 annue riceverà un

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1123.

2 pubbl.

## Municipio di Dignano al Tagliamento

### Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Dignano coll'anno stipendio di lire 400.

Le istanze di concorso saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto corredate a termini di Legge.

Dignano, 15 settembre 1880.

Il Sindaco

**A. Pirona.**

Il Segretario, *P. Albrizzi.*

N. 1159

Provincia di Udine.

1 pubb.  
Distretto di Moggio.

## Comune di Pontebba

### Avviso per miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 12 corr. mese per l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura, o chiaivica, nonché del selciato stradale in Pontebba, di cui l'avviso 28 agosto decorso regolarmente pubb., l'aggiudicazione è seguita a favore del sig. Orsaria Enrico idì Pontebba per il prezzo di L. 14.825.

Resta però libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore dodici merid. del giorno 27 corr. un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, accompagnandola dal prescritto deposito.

Oltrepassato il termine stabilito senza che sieno prodotte regolari offerte d'aumento, l'asta sarà definitamente aggiudicata al sig. Orsaria Enrico sudd.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addi 12 settembre 1880.

Il Sindaco f. f.

**P. Orsaria**

## CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## IL TE PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

**Guarigione radicale** dell'artrite del reumatismo, e mali inerti ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilistiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

## CURA PRIMAVERILE.

Entrato dalla Gazzetta medica italiana Provincie Venete  
N. 22 — Padova 1º Giugno 1878.

## Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel genio che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO SONCINI, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

## GRANDE EMPORIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA ESTERRE E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA TENDINE TRASPARENTE E CORNICI DORATE DI F. CARRARA E COMP.

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in  
VENEZIA.

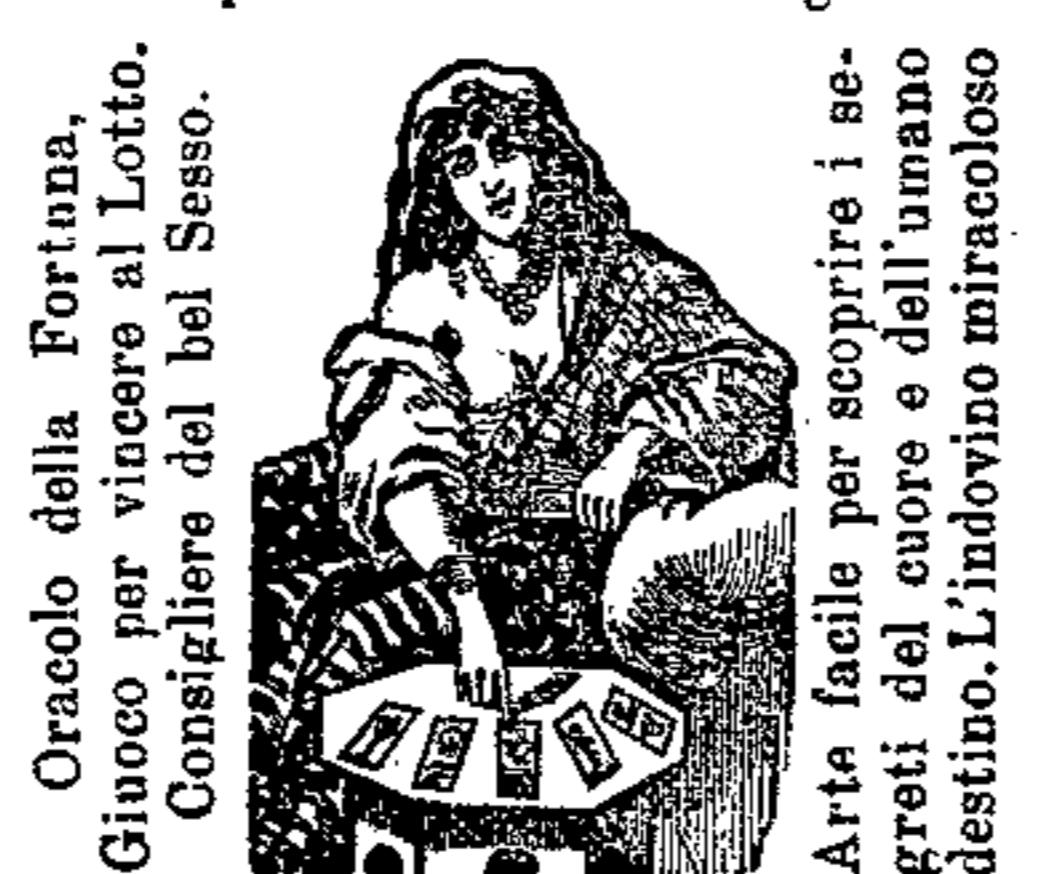
## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
	ore 7.01 ant.
	» 9.30 ant.
	» 1.20 pom.
	» 9.20 id.
	» 11.35 id.
	a Udine
da Venezia	
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	id.
» 9. — id.	misto
	ore 7.25 ant.
	» 10.04 ant.
	» 2.35 pom.
	» 8.28 id.
	» 2.30 ant.
	a Pontebba
da Udine	
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.
	ore 9.11 ant.
	» 9.45 id.
	» 1.33 pom.
	» 7.35 id.
	a Udine
da Pontebba	
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
	ore 9.15 ant.
	» 4.18 pom.
	» 7.50 pom.
	» 8.20 pom.
	a Trieste
da Udine	
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto
	ore 11.49 ant.
	» 7.06 pom.
	» 12.31 pom.
	» 7.35 ant.
	a Udine
da Trieste	
ore 8.15 pom.	misto
» 6. — ant.	omnibus
» 8.20 ant.	id.
» 4.15 pom.	id.
	ore 1.11 ant.
	» 9.05 ant.
	» 11.41 ant.
	» 7.42 pom.

## GIUOCO DELLE DAME

*Non più misteri.*

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.



Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri, Speciale franco F. Martini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

## ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

### AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovani sulle materie studiate e specialmente per preparare all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione si per la scuola che per il Convitto resiste aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro.

Tommasi Giacomo.

## AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALENGA in via Mercatovechio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

## OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

## REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà straordinariamente per

Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona

e Gibilterra partì il Vapore

## UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentante Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo; Crema dal rag. Ales. Maestri e rendita dai principali droghieri.

Per la città e provincia di Udine presso L. Pasotti di Treviso con studio in Padova.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI  
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

## NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La Revalenta da lei spedirmi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.